

Io quindi prego la Camera ad accettare la mia proposta, che e di convalidare il decreto reale, e di sospendere fino a dicembre la discussione di questa legge.

Presidente. Come ho avvertito, a tenore del regolamento, due soli oratori possono parlare in favore e due contro una proposta sospensiva.

Se nessuno chiede di parlare...

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Tengo anzitutto a dichiarare alla Camera, che, se non si trova al mio fianco, come sarebbe ben naturale, il collega delle finanze, d'accordo col quale venne presentato questo progetto di legge, si è per l'unica ragione che egli si trova impegnato nell'altro ramo del Parlamento. Del resto le opinioni, che io esprimerò in nome del Governo, sia sulla questione sospensiva, sia su quella di merito, sono pienamente conformi a quelle del mio collega delle finanze.

Ci vuole molto per resistere alla tentazione di accettare la proposta sospensiva, che in sostanza suona fiducia nel Governo. L'egregio collega Berio vuole che la Camera convalidi il decreto fatto dal Governo; vuole che questo decreto continui ad avere il suo corso; e che sia rimandata al dicembre la questione definitiva sulla determinazione del dazio d'importazione sui semi oleosi.

Ma, per quanto io sia lusingato dalla sua proposta, che, ripeto, suona fiducia nel Governo, dall'altra parte mi sento in dovere di pregare la Commissione e la Camera di non accettarla; anzi arrivo al punto di chiedere all'unanimità del mio collega di non sottoporla a votazione.

Bisogna ricordare i precedenti di questa questione, i quali resistono alla sospensiva.

Ricorderà la Camera, che aveva dinanzi a sè il poderoso tema della tariffa doganale; e che, nel corso della discussione di essa, su proposta di parecchi onorevoli colleghi, il Governo consentì, e la Camera votò, un aumento del dazio di importazione sugli olii, che fu portata a lire 15.

Sorse allora viva discussione a proposito dei semi oleosi, i quali erano esenti da dazio doganale con la tariffa che ebbe vita fino al 31 dicembre 1887; e si chiese che, con la nuova, venissero soggetti al dazio in proporzione della aumentata gabella sull'olio di oliva.

La Camera si pronunziò sul merito della questione, e ritenne doversi sottomettere ad un dazio di importazione i semi oleosi.

Ma, in quel momento, non erano fatti studî sulla misura e sulla proporzionalità del dazio stesso; per cui fu rimandata la soluzione ad altro tempo.

Però la Camera credette tanto urgente definire la questione, che stabilì dovere il Governo sottometterle un progetto definitivo sulla misura del dazio di importazione dei semi oleosi; e che, qualora il Parlamento al 15 dicembre 1887 non avesse avuto il tempo di deliberare definitivamente sull'argomento, potesse il Governo farlo di sua iniziativa con decreto reale da sottoporsi alla convalidazione del Parlamento.

Il 15 dicembre 1887 la Camera non aveva deliberato sull'argomento, quantunque il Governo avesse adempiuto al debito suo di presentare il disegno di legge; e quindi si fece uso della facoltà accordata, e si emise il decreto reale.

Da ciò nasce che vengono ora al vostro esame due progetti: l'uno per convalidare il decreto reale; l'altro per fissare definitivamente la misura del dazio di importazione sui semi oleosi.

Se la Camera dunque, con solenni votazioni, una delle quali è consacrata in un articolo di legge, volle che la questione si risolvesse; non mi parrebbe ora opportuno rimandarla ad ulteriori studî, ad ulteriori ricerche, dopo quanto si è sperimentato e fatto fin qui.

Ma vi è un'altra considerazione a fare.

L'egregio collega Berio ha fatto degli apprezzamenti, sui quali non entro per ora, in quanto che il regolamento mi impone di esprimere il mio parere solamente sulla questione sospensiva. Ma, quando saremo alla questione di merito, tanto il Governo, quanto la Commissione hanno il debito di esaminarli ed esprimere il loro avviso. Certo è che sono degne di considerazione le ragioni esposte dall'onorevole Berio, ma certo è del pari, che esse sono ragioni di merito, che esamineremo, ma non ragioni che possano invocarsi a sostegno della sospensiva.

Il Governo ha già studiata la questione, sulla quale si è pronunziata la Commissione nominata dal Governo dopo l'approvazione della tariffa generale; vi sono tutti gli elementi, per i quali essa può essere risolta; e la Commissione parlamentare l'ha ritenuto del pari, e per quanto a me dolga di non essere d'accordo con essa sulla misura del dazio d'importazione, pur nondimeno con essa riconosco esistere tutte le nozioni di fatto, perchè la Camera possa pronunziare il giudizio definitivo sulla questione in esame.

Un argomento esposto dall'onorevole Berio per la sospensiva è quello relativo alla possibilità di concludere altri trattati di commercio. Ma